

SCENARI FRONTIERE

Due buone notizie sui tumori

Aumentano le diagnosi, ma si allunga anche la sopravvivenza. Intanto la ricerca fa passi avanti. Grazie alle scoperte italiane.

Quando si parla di cancro si oscilla tra lo sconforto, visto che i casi sono sempre di più, e l'ottimismo, perché all'aumento di diagnosi contribuiscono quelle precoci, che possono salvare la vita; e perché ogni giorno leggiamo di qualche scoperta che rende il nemico più facile da combattere. Le ultime due buone notizie sono made in Italy: la prima nasce (grazie ai fondi Airc) nei laboratori di Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'ospedale Humanitas di Rozzano, Milano; la seconda viene da Antonio Iavarone, docente di neurologia e patologia al Columbia medical center di New York.

L'équipe dell'Humanitas (con altri istituti internazionali, lo studio è su Cell) ha dimostrato che il gene PTX3, individuato anni fa da Mantovani, agisce come un freno per le cellule maligne: tiene sotto controllo l'infiammazione, il terreno fertile su cui il tumore si sviluppa. «In alcuni tumori, colon, pelle e sarcomi, il gene PTX3 viene "spento", lasciando via libera all'instabilità genetica» spiega lo scienziato. «Da questo studio ci aspettiamo importanti ricadute sul piano clinico».

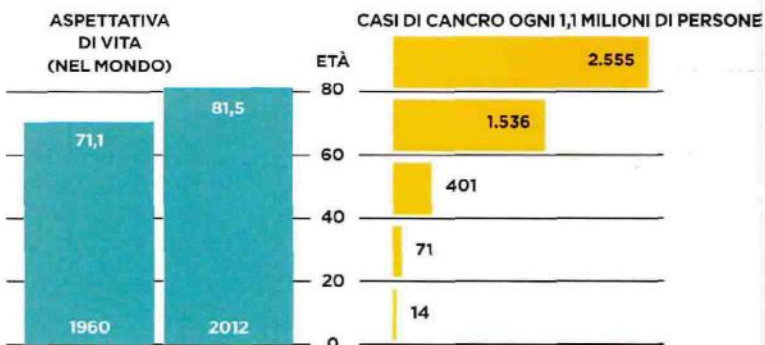
Il lavoro di Iavarone è il seguito di una scoperta fatta dal suo team nell'estate 2014: ossia che il glioblastoma (temibile cancro al cervello) è causato dalla fusione di due geni, e tale alterazione produce due proteine che rendono il tumore aggressivo. Iavarone ha ora sperimentato su due pazienti una molecola che blocca l'attività di una delle due proteine, con risultati incoraggianti: il tumore si è ridotto, e la riduzione ha persistito nel tempo. «Entro giugno» dice Iavarone «avvieremo una sperimentazione ampia, con vari centri europei fra cui Gran Bretagna, Francia e Italia». (D. M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

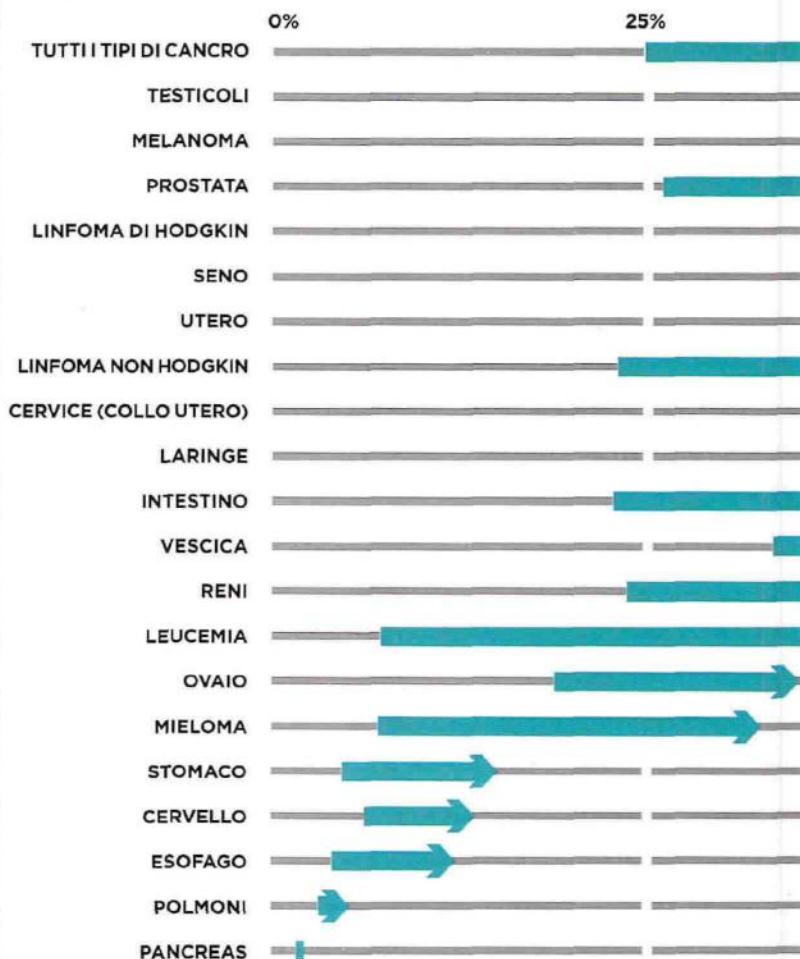
Ecco perché ci ammaliamo di più

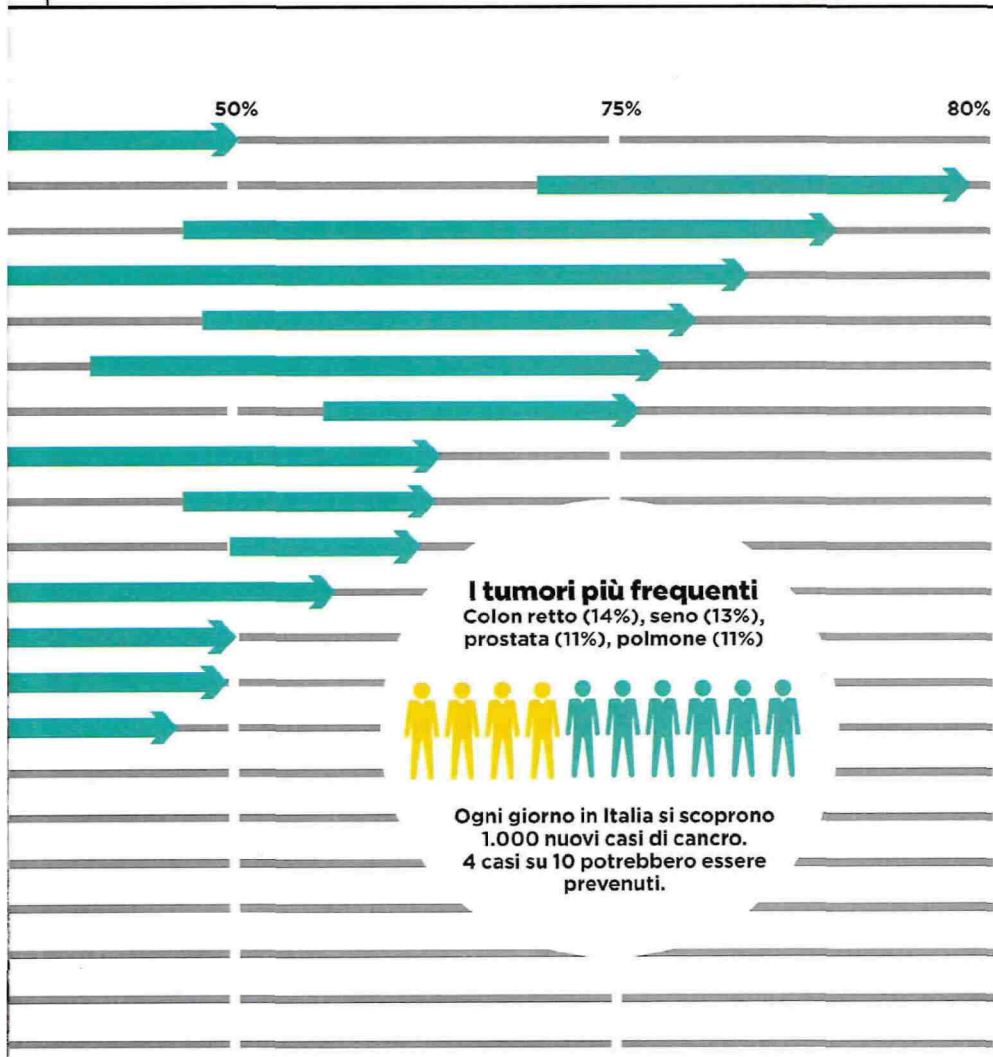
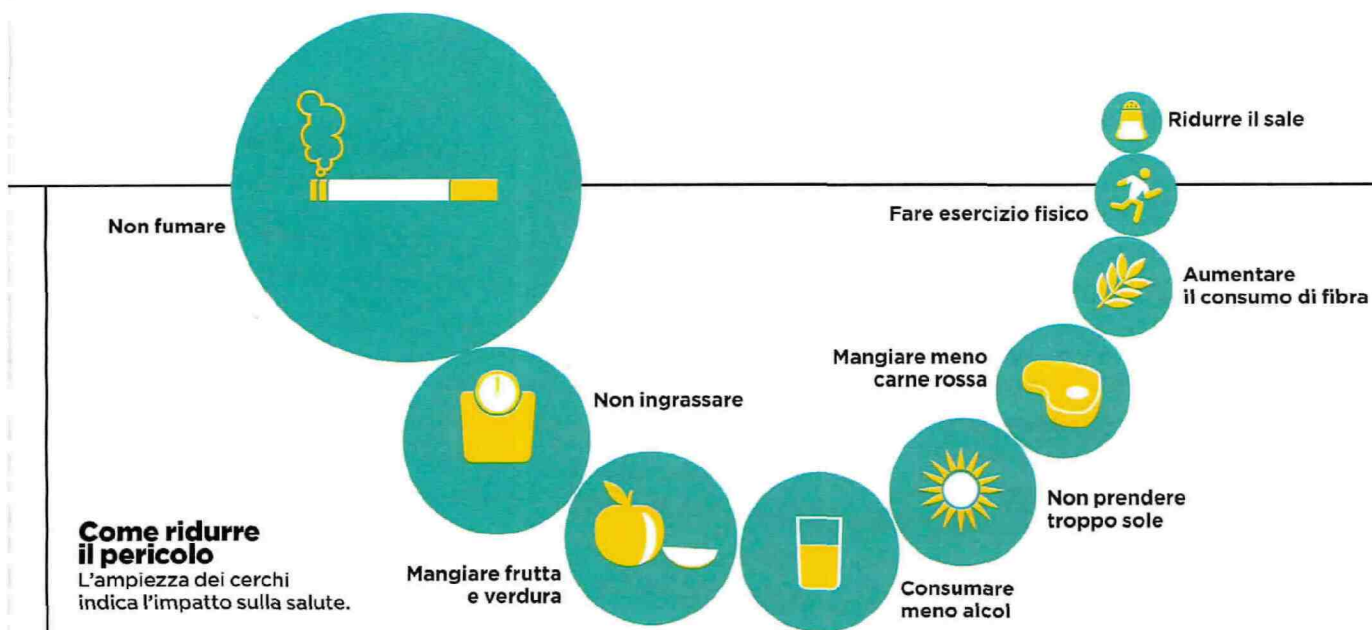
Perché viviamo più a lungo...

... e il cancro aumenta con l'età.



Sopravvivenza: com'è aumentata oggi rispetto al 1971





Chi è a rischio

NATI PRIMA DEL 1960



NATI DOPO IL 1960



LA SOPRAVVIVENZA È RADDOPPIATA DAL 1970

